

COMUNICATO STAMPA

MOSTRA: GIOVANNI TERMINI
TITOLO: Zero
INAUGURAZIONE: giovedì 15 maggio 2008, ore 19:00
PERIODO: dal 15 maggio 2008 al 13 settembre 2008
SEDE: OTTO Gallery Arte Contemporanea, Via D'Azeglio 55
40123 Bologna, tel. 051 6449845 – fax 051 3393794
www.otto-gallery.it – info@otto-gallery.it
ORARI DI GALLERIA: lunedì - venerdì 10:30/13:00–16:00/20:00
Sabato e domenica su appuntamento

OTTO GALLERY Arte Contemporanea inaugura
Giovedì 15 maggio 2008, alle ore 19:00, in via D'Azeglio 55, la mostra di

Giovanni Termini, Zero

Per la prima volta la OTTO Gallery espone nei propri spazi una personale di Giovanni Termini. Con la mostra intitolata Zero, Termini intende portare lo spettatore ad interrogarsi sulla profonda precarietà nella quale ci troviamo e sull'inesorabile passare del tempo. Infatti, Zero indica lo stadio nel quale tutto può accadere e in cui qualsiasi elemento può intervenire e dare vita ad infinite possibilità.

L'artista presenta tre fotografie i cui soggetti principali sono dei container, parallelepipedi dove la precarietà esistenziale delle vite che li abitano si concretizza visivamente attraverso l'evanescenza delle immagini.

Con l'installazione "Divaga ma non troppo" Termini destruttura e ristruttura lo spazio attraverso le linee verticali e orizzontali dei tubi metallici da cui è composta. Sulla struttura portante fatta di tubi sono poggiate due casse, una di legno e l'altra di vetro chiuse in maniera diversa: la prima da due fasce di nylon e quella di vetro, la cui trasparenza è stata offuscata dagli acidi, da apposite ventose. Come i moduli abitativi presentati nelle fotografie, anche le casse sono dei contenitori che occupano con la loro fisicità lo spazio, ma allo stesso tempo lo contengono. Inoltre, non essendo sigillate, possono essere aperte superando la loro funzione contenitiva.

Per ultima, la scultura "Passato, presente, futuro" è costituita da tre rotoli perfettamente uguali, la cui diversità è data solo dai tre tipi di marmo che la costituiscono: il nero Marquina, il grigio Tao e il bianco di Carrara. La fresatura visibile sulla parte superiore dei tre elementi, suggerisce lo scorrere inesorabile del tempo che si avvolge su se stesso come se fosse un rotolo di carta. L'artista lascia lo spettatore libero di assegnare ognuno dei tre colori alle diverse fasi che scandiscono la ciclicità della vita: presente, passato e futuro.

Giovanni Termini è nato in Sicilia ad Assoro (EN) nel 1972. Dopo essersi diplomato all'Istituto d'Arte di Enna, nel 1992 si è trasferito a Roma dove ha frequentato l'Accademia di Belle Arti. Dal 1998 vive e lavora a Pesaro.

Tra le mostre principali: nel 2001 partecipa con l'opera S.O.S. alla mostra "Il Senso e la Misura" tenutasi al Centro per le Arti Visive Pescheria di Pesaro. Nel 2004 espone un'opera nella mostra itinerante ideata e curata dal Professor Renato Barilli "W lo S.P.A.C."; nel 2005 partecipa alla mostra "Materika" presso il Castello di Gorizia e Nova Gorica. Nel 2006 partecipa con l'opera *Zona Franca* al Concorso per il Premio Internazionale Giovani Scultori indetto dalla Fondazione Arnaldo Pomodoro di Milano e viene selezionato tra i migliori partecipanti. Sarà presente a partire da giugno alla xv Quadriennale che si terrà a Roma presso il Palazzo delle Esposizioni